LEGGI DIFFONDI COSPIRA

fuck copyright

Be Gay Do Crime

un'introduzione

La **Mary Nardini Gang** è stata un gruppo *queer criminale* attivo tra il 2008 e il 2010 nella zona di Milwaukee facente parte del network statunitense **Bash Back!**

Nel loro periodo di maggiore attività hanno elaborato i seguenti testi: *Toward the Queerest Insurrection* (repreribile online in italiano come *Verso l'insurrezione queer*), *Whore Theory* e *Criminal Intimacy* consultabili integralmente insieme ad un'intervisa al gruppo nel libro ***Queer Ultraviolence: Bash Back! Anthology*** (Ardent Press, 2011) che raccoglie tutte le varie pubblicazioni e le vicende del network dalla sua fondazione alla sua chiusura (2007-2011) leggibile in lingua inglese su *www.theanarchistlibrary.org*.

A dieci anni di distanza le anime della gang hanno pubblicato una propria antologia, contenente alcuni scritti minori, con il titolo ***Be Gay Do Crime*** (Contagion Press, 2018) di cui riportiamo la significativa introduzione.

connesso a tutto lo spazio che lo circonda. Altri esempi di eterotopi sono: cimiteri, chiese, cinema, manicomi, treni, prigioni, collegi, case chiuse...

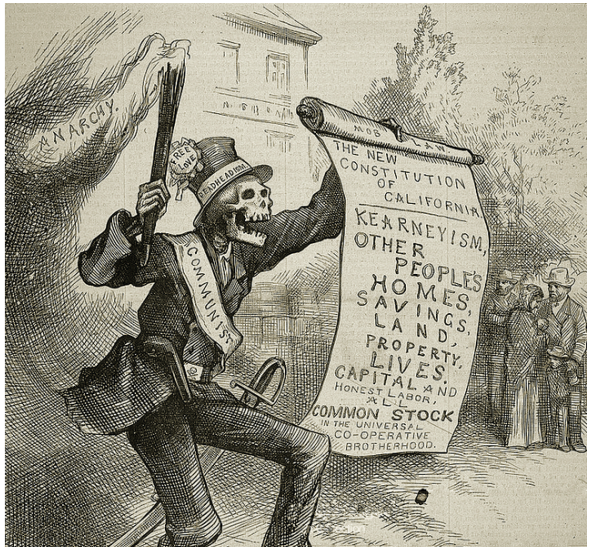
[8] Si riferisce al libro di Nicholas de Villiers: *Opacity and the Closet. Queer Tactics in Foucault, Barthes, and Warhol* (2012)

[9] Concetto mistico dell'ebraismo che si riferisce a varie forme di azione intese a "riparare e migliorare il mondo". L'interpretazione contemporanea di questo concetto è stata sviluppata sia nelle direzioni dell'ebraismo laico, nei termini della ricerca della giustizia sociale, sia del Sionismo e del fondamentalismo religioso.

[10] Nell'occultismo e nell'esoterismo, le egregore (dal greco antico "guardiano", ma anche "seguace passivo di un gruppo") sono entità incorporee, sia positive che negative, emanate collettivamente tramite meditazione o inconsciamente da pensieri ossessivi in grado di influenzare pensieri e attitudini.

[6] La teoria dei giochi è una disciplina che studia modelli matematici di interazione strategica tra agenti razionali, sviluppata a partire dagli anni '40 da John von Neumann.

[7] L'opera originale di Thomas Nast rappresentava in forma dispregiativa comunistx e anarchicx, che al posto di Be Gay Do Crime il manifesto recitava: *La legge della folla. La nuova costitutizione della California: keynesismo, le case, i risparmi, i terreni, le proprietà, le vite delle altre persone, IL CAPITALE E L'ONESTO LAVORO TUTTO IN COMUNE nella fratellanza co-operativa universale.*



NDT

[1] *Comrades* in inglese, in italiano è solitamente tradotto come *compagnx*, ma la traduzione letterale sarebbe *camerati*.

[2] Christopher Chitty (1983–2015) è stato attivista e dottorando presso il Dipartimento di Storia della coscienza dell'Università di Santa Cruz in California. Autore di *Egemonia sessuale. Sodomia, capitalismo e l'arte del governare* (2020).

[3] La deriva è una pratica situazionista e *psicogeografica*, può essere definita come uno smarrimento volontario della rotta, della direzione, un vagare senza scopo, a pratica di liberazione da dispositivi ambientali percepiti come autoritari.

[4] Galleanista si riferisce ai gruppi legati e ispirati a Luigi Galleani (1861-1931), anarco-insurrezionalista italiano immigrato negli Stati Uniti, fondatore del periodico *Cronaca Sovversiva* (1903-1920) e autore di testi quali: *La fine dell'anarchismo?* (1925) e il manuale per bombarolx *La salute è in voi!* (primi del '900).

[5] Si riferisce ad un insieme di riflessioni sul futuro e la sua indagine espresse da Walter Benjamin nella XVIII *[Tesi] Sul concetto di storia* (1942), l'ultima opera e manifesto filosofico-politico redatto durante la sua fuga dalla persecuzione nazifascista e pubblicata dopo il suo suicidio nel 1940.

[6] Il Leviatano è un demone biblico. Thomas Hobbes, uno dei fondatori della filosofia politica, nel testo *Leviathan* (1651) lo paragona alla sua concezione di Stato, inteso come unica forza capace di governare le persone e in grado di impedire che si massacrino a vicenda. Fredy Perlman in *Contro la storia, contro il Leviatano!* (1983) ne rovescia la prospettiva in un'ottica anarco-primitivista.

[7] È un termine coniato da Michel Foucault per indicare quegli spazi che hanno la particolare caratteristica di essere connessi a tutti gli altri spazi, ma in modo tale da sospendere, neutralizzare o invertire l'insieme dei rapporti che essi stessi designano, riflettono o rispecchiano. Eterotopico è, per esempio, lo specchio, in cui ci vediamo dove non siamo, in uno spazio irreale che si apre virtualmente dietro la superficie ma che, al contempo, è un posto assolutamente reale,

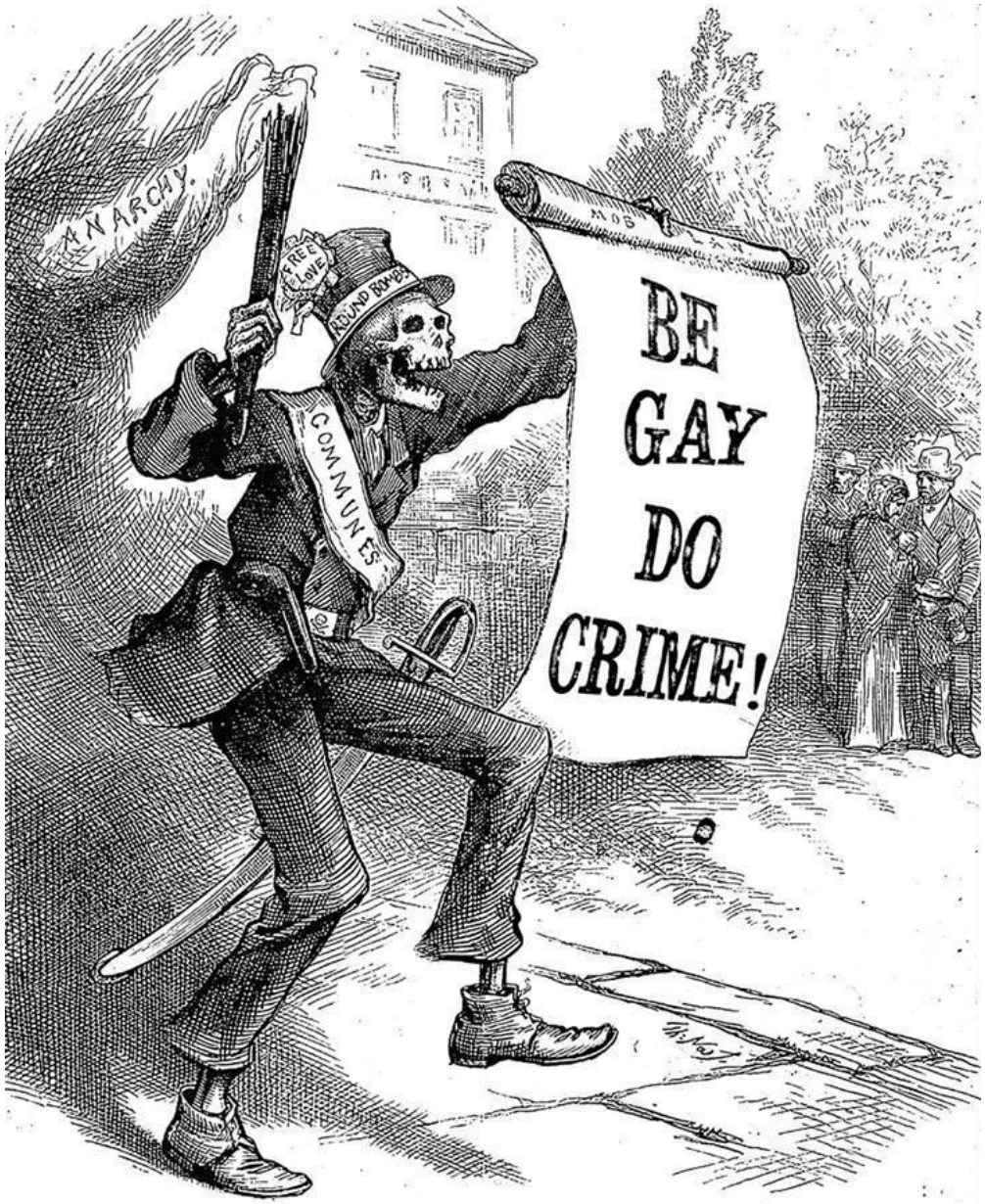
Be Gay Do Crime
un'introduzione

(2018)

di Mary Nardini Gang

tradotto ed edito da
Robin Book Gang, gennaio 2025

COPYRIOT



"Many blame queers for the decline of this society—we take pride in this.
Some believe that we intend to shred-to-bits this civilization and it's moral fabric—they couldn't be more accurate.
We're often described as depraved, decadent and revolting—but oh, they ain't seen nothing yet."

sguardo così fisso. Questo è il segno dell'immortalità del mondo vegetale, del ciclo tra vita e morte, dell'infinito. Ognunx è leggermente diverso, ognunx una diversa variazione della storia. Possediamo la libertà di discernimento, di scelta. I teorici dei giochi [11] fanno riferimento al cerchio magico, il confine entro il quale i giocatori concordano sugli obiettivi e sulle regole. Zero: *il cerchio magico*. Zero: lo spazio di tutto il potenziale. Fai attenzione a ciò che dici in questo spazio; sii lucidx. Ciò che accade qui si estende a tutti i livelli. Zero: dal nulla e ritorno a esso. Zero: sempre il Matto, uno straniero che arriva apparentemente dal nulla. Chi sei? Da dove vieni e dove stai andando?

Lo scheletro è già stato qui, frenetico, prima. Il meme descritto sopra ha sovverito un po' di propaganda dalla California risalente al 1880 che denigra le correnti queer e anarchiche allora presenti su queste coste.[12] Lo scheletro non se n'è mai andato. Rimane presente lungo i fili della diaspora che hanno sempre minato il confine meridionale. È la Santa Morte. La patrona dellx criminali e dellx queer, degli esuli dai mondi. Indossa altre vesti ma insiste come costante promemoria della nostra mortalità e di coloro che abbiamo già perso. Se le correnti messianiche nelle tradizioni magiche occidentali sono vere, e che il giudizio finale è il ritorno dellx defuntx, allora il passaggio di quel momento significa che lx nostrx mortx sono tra noi, lx antenatx sono tornatx e insistono sul fatto che abbiamo la possibilità di fare tutto di nuovo da capo. Il compito rimane quello di mettere in comune le nostre strade.

Per Quincy Brinker, che, interrompendo il discorso dell'ennesimo accademico fallito che cercava di cancellare Marsha e Sylvia da Stonewall, ci ha ricordato che nemmeno chi muore è al sicuro se il nostro nemico l'avrà vinta.

Per Feral Pines, vista l'ultima volta da alcunx dellx suox amicx mentre lanciavano sassi alla polizia, da altrx in un'assemblea che tramava una guerra psichica contro i fascisti e da altrx ancora mentre ballava e poi deturpava alcune insegne fasciste poco prima della sua morte.

Per Chris Chitty, che sicuramente coglierebbe questa opportunità per insultare gli insultatori, trasmettendo al contempo qualche brillante intuizione su dove siamo statx e dove stiamo andando.

Per Ravin Myking, la cui bellezza ha fatto sì che il pastore di una megachiesa omofoba schiumasse alla bocca e annunciasse l'arrivo dei lupi a caccia delle sue pecore, e ha fatto sì che le pecore cadessero a terra, borbottando e pregando per il loro dio assente.

Per Scout e i fuochi della memoria.

Per Vlad, ai ferri corti!

Per tutte le nostre amicizie dall'altra parte, presentiamo queste riflessioni.

Dieci anni fa, siamo statx presx da uno spirito frenetico e, in uno stato di trance, abbiamo ricevuto un set di dieci armi per una guerra che stavamo appena trovando le parole per descrivere. Eravamo una cabala di adolescenti fuggitivx, buonx a nulla, quelle che Genet chiamava bambinx criminali, che arrivavano ex nihilo, da e con niente se non l'unx con l'altrx. Abbiamo sperimentato l'intero ordine sociale come ostile alla libertà, al desiderio e alle nostre relazioni preferite, ma sospettavamo di non essere solx nel nostro odio viscerale per questo mondo. Così abbiamo codificato questi strumenti, visioni di eccesso e diversità, in una fanzine sottile e l'abbiamo inviata ai confini della terra. Per un decennio l'abbiamo seguita, oltre i confini

linguistici e militarizzati, per trovare cameratx [1] (in un certo senso inalienabili da, come sosteneva Chris Chitty [2] , le implicazioni omoerotiche originarie della parola) che hanno ricevuto questa stessa trasmissione: insurrezione queer.

In quel periodo, ci siamo intrufolatx sui treni con documenti falsi, su voli fraudolenti e nelle auto di sconosciutx che ci hanno prelevatx durante il tragitto verso un incontro dopo l'altro. Ci siamo incontratx negli accampamenti nelle foreste, nelle comunità al centro delle città, ai blocchi contro la tempesta chiamata progresso e a far baldoria nei gusci svuotati della deindustrializzazione. Abbiamo combattuto nemici minuti e giganteschi nelle strade e nei vicoli. Eravamo lì quando le città venivano bruciate, gli edifici occupati, le boutique saccheggiate, i porti bloccati, gli aspiranti detrattori umiliati, i nazisti presi a pugni. Abbiamo consegnato una bara vuota alla porta di un poliziotto assassino, abbiamo dato fuoco alla casa di un cliente che aveva ucciso una donna trans e altro ancora attraverso le vetrine delle banche in nome di coloro che erano statx imprigionatx per aver rifiutato un destino simile. Abbiamo fomentato le rivolte queer più selvagge della nostra generazione, fuori dai cancelli dei vertici dell'élite mondiale, e di nuovo quando un apologeta del fascismo è emerso come un "frocio pericoloso" nelle sacre aule dell'intellighenzia [Milo Yiannopoulos, ndt].

Abbiamo trovato la nostra strada nei gruppi di lettura e negli incontri, abbiamo aspettato che gli uomini smettessero di parlare e abbiamo parlato solo per essere fraintesx. Fraintesx tranne che dallx nostre amicize, per le quali abbiamo fatto scorta di spray al peperoncino e pistole stordenti perché le volevamo vive, abbiamo imbrogliato per pagare le cauzioni perché le volevamo libere, abbiamo taccheggiato nei supermercati perché volevamo che fossero nutrite, abbiamo truffato le università per portarle nelle nostre città, abbiamo venduto il nostro tempo in istituzioni strategiche così da poter dare loro tutto, siamo diventatx molto bravx a mostrare forme specifiche di cura (così bravx che abbiamo trovato imbrogli migliori), abbiamo aspettato con sigarette e coperte fuori dalle prigioni perché odiavamo l'idea di vederle lì da sole, ci siamo preparatx agli attacchi come faremmo per una notte con lx amanti, abbiamo dedicato libri l'unx all'altrx e allx nostrx amatx mortx perché queste parole non significano nulla al di fuori delle relazioni che danno loro la spinta. Abbiamo giurato di mantenere i segreti l'unx dell'altrx e di mantenerci in vita a vicenda.

nostro nemico. Evitate coloro che leggono il retro dei libri di Foucault mentre ostentano allegramente i loro impulsi normalizzatori. In qualsiasi spazio insurrezionale, occupatevi dellx freaks. La Norma si arma di terrore, perché alcunx ci credono davvero. Lx devoti della Normalità — nelle sue forme psichiche, libidinali, affettive, disciplinari o ideologiche — saranno poliziotti quando l'insurrezione morirà.

I

La "Q", quindi, non sarà mai una lettera appiccicata coerentemente come ponte su qualche lista di identità. L'ultimo decennio mostra la povertà o la rovina di ogni tentativo di farlo. Abbiamo già detto che queste parole sono magiche. Potremmo aggiungere che sono *wyrd*, l'inglese arcaico per destino e tutte le altre causalità invisibili e non lineari in cui siamo intrecciatx e che ci danno la parola moderna "weird". L'insurrezione queer richiede ciò che è più strano, più invischiato nell'invisibile, più in relazione con tutto quello che brulica appena oltre il filtro normativo che stiamo ancora lottando per disimparare. Trova coloro che stanno a cavalcioni sul filtro, un piede in ogni mondo. Condividi i tuoi metodi, condividi ciò che hai imparato, condividi le storie di chi ti ha lasciatx. le morti che abbiamo in comune ci rendono una famiglia, un'altra forma di parentela rispetto alla Norma e al suo terrore. Abbiamo bisogno l'uno dell'altro oggi più che mai. Vogliamo vincere questa volta, vogliamo vincere ogni volta, e anche lx defuntx lo vogliono.

O

Qui. Ora. In questo luogo e in questo tempo. Lo specchio della nostra attuale indagine si confronta con lo specchio che questo progetto ha sempre portato dentro di sé. Specchi su specchi; non siamo estranex qui. I nostri nemici hanno sempre mobilitato il mito di Narciso contro criminali e queer. Questi inquisitori e specialisti della tortura possono farlo solo sottraendo questo mito alla visione del mondo incantata da cui emerge, una visione in cui esistono altri mondi, ci sono finestre tra di loro e la vera comunicazione è possibile. Nelle note alla sua traduzione del *Grimorium Verum*, lo stregone frocio Jake Stratton-Kent suggerisce che questa storia sia in realtà una prima crittografia della divinazione, la tecnica magica in cui si usa uno specchio per comunicare con altri spiriti e luoghi. Narciso guardò troppo a lungo gli inferi e fu immortalato come un fiore delicato con uno

da coloro che lo hanno combattuto prima. Avremo bisogno di tutte le varie tecniche contro il nostro nemico comune. Abbiamo bisogno anche delle tecniche di guarigione. Abbiamo ereditato così tanto trauma da questi tentativi falliti. Ma possiamo scegliere di guarire in queste vite, di non far passare la merda.

V

Il nucleo del nostro mondo è un'alterità, e così ognunx di noi naviga liminalmente negli altri mondi. Stiamo in mezzo, sempre un po' di più, troppo per qualsiasi mondo tranne quello che stiamo costruendo tra noi. Fai attenzione a dove ti senti diversx e con chi ti senti a casa. Questa è affinità: conoscenza dell'altrui, e dei suoi desideri e capacità. Questo non è deterministico; i traumi ancestrali possono essere superati, ma solo da coloro che si impegnano a quel superamento. Questa è una questione di ospitalità, della risposta di un mondo all'altro alle sue porte. Non separare mai alcun concetto di riconciliazione, ad esempio, il *tikkun olam* [9] - dal suo fondamento spirituale nella visione di un mondo vivente, di un materialismo incantato. Resisti all'impulso per l'omogeneità. Circola attraverso qualsiasi mondo tu abbia. Fai evadere lx altri.

IV

Riconoscere la queerness nel conflitto significa affrontare il residuo di un mondo morto dentro di noi: traumi nei nostri corpi, possessione da parte di egregore [10], bugie sulle nostre lingue. Siate umili; sappiate che state affrontando ferite inflitte a innumerevoli generazioni. Siate gentili con voi stessx e con lx altrx in queste questioni, ma ricordate che le mani dellx guaritricx sono spesso le più insanguinate.

III

La guerra sociale, intesa come un movimento volto ad ampliare questa o quella concezione limitata di lotta, è un gesto di accoglienza verso l'altrx e include storie di resilienza e sovversione che sconvolgono ogni tendenza verso un feticismo scientifico (leggi: sistematizzato) da parte dei militanti.

II

Lo facciamo perché ricordiamo che la Normalità è essa stessa il

Mantenere salda quella brillante intimità che abbiamo condiviso in momenti di cui non possiamo mai parlare, non pronunciare mai neanche il nostro nome, parlare sempre di traverso in lettere scritte a mano sulle facciate degli edifici, consegnate a mano tra amicx in viaggio o spedite con innocenza sotto il naso di guardie e censori.

Nella lunga tradizione della criminalità queer, abbiamo espropriato letteralmente tutto ciò che potevamo. Abbiamo scritto inni e diari di esegesi, curato archivi e distribuzioni carcerarie, scannerizzato pagine a migliaia. Abbiamo riempito pacchi con prelibatezze rubate e li abbiamo spediti con bigliettini d'amore ad amicizie lontane. Ci siamo giudicatx meritevoli l'un l'altrx di diecimila cose. Abbiamo arrancato nell'apprendimento di mille tecniche per curare i nostri corpi e spiriti spezzati. Abbiamo padroneggiato l'arte della deriva [3] , vagando solo per istinto attraverso le strade buie delle varie metropoli alla ricerca di un'ineffabilità che ancora non sappiamo nominare. Abbiamo sperimentato ogni combinazione di droghe e ormoni per trovare l'alchimia che ci apre al mondo. Abbiamo sviluppato dipendenze inseguendo la botta tra una rivolta e l'altra, e in seguito ci siamo aiutatx a vicenda a trovare altri modi. Abbiamo sperimentato male con decine di modelli per nuove relazioni, ma abbiamo continuato anche nei nostri momenti peggiori, perché abbiamo imparato a nostre spese che l'usa e getta non è un'opzione. Alla fine, la carne dolorante e il regno vegetale hanno rivelato i loro linguaggi segreti. Abbiamo imparato anche i linguaggi dell'amore: l'inimitabile gioia dei doni e delle dichiarazioni silenziose e delle eternità del tempo presente trascorso in affinità e affetto.

Il presente: un concetto conquistato a fatica che abbiamo imparato solo attraverso una sequenza di perdite. Ci siamo fattx del male a vicenda e abbiamo dovuto imparare a raccogliere i pezzi di relazioni distrutte. Siamo statx anche traditx, ma siamo poco inclini a versare troppo inchiostro su traditori e voltagabbana. Siamo scappatx e siamo tornatx umiliatx. Le nostre amicizie e amanti ci sono statx portatx via, rinchiusx in gabbie, suicidatx dai poliziotti, bruciatx in feste danzanti ai margini delle città in via di gentrificazione. Sappiamo che il nostro tempo insieme è fugace, quindi lottiamo per ogni momento di interdipendenza e complicità.

Questa primavera, insieme ai fiori, è sbocciata un'immagine in alcuni piccoli nodi del world wide web. Uno scheletro, vestito da pirata, che

porta una torcia chiamata "anarchia", con "comuni" blasonato sul petto, "bombe a mano" attorno al cappello e "amore libero" su una spilla. Una spada pende dalla sua cintura e porta una pergamena che proclama "BE GAY! DO CRIME!" Lo scheletro è frenetico.

n fondo alla pagina si legge: "Molti danno la colpa ai queer per il declino di questa società, ne siamo orgogliosx. Alcuni credono che intendiamo fare a pezzi questa civiltà e il suo tessuto morale, non potrebbero essere più precisi. Siamo spesso descrittx come depravatx, decadenti e rivoltanti, ma oh, loro non hanno ancora visto niente".

Qui, alla base dell'immagine, abbiamo trovato parole che ci suonavano familiari. Dopo un leggero slittamento nel tempo, abbiamo ricordato la sensazione di quelle parole e di averle scritte. Inizialmente sono state pubblicate come un comunicato emesso da un'associazione criminale queer in un periodico underground pubblicato da anarchici nella città di Milwaukee chiamato *Total Destroy*.

Sia la forma di gang nota come Bash Back! che questa pubblicazione erano espressioni di un ambiente basato a Riverwest, un quartiere anarchico discreto (e a volte non così discreto) dalla fine della seconda guerra mondiale. Dopo la guerra, la nascente sottocultura anarchica bohémien che si era sviluppata negli accampamenti di resistenza alla guerra tra scrittori e fanatici dell'arte e alcuni cristiani, si frantumò in una diaspora che portò i mistici appena liberati a New York e San Francisco. Una piccola enclave finì a Riverwest e vi rimase, unendosi alla stirpe anarchica galleanista [4] radicata nella città. Il quartiere rimase un luogo costante di lotta, a volte armata, con le forze dell'ordine. Nel quartiere si può trovare un certo incrocio in cui si sono intersecate una varietà di lotte: lotte queer, lotte contro il razzismo e il fascismo, contro la polizia, per la liberazione dei modi di mangiare, insieme a una fitta stratificazione di culture underground. Correnti anarchiche distinte coabitavano costantemente in quel quartiere, discutendo posizioni e modi. All'epoca dei comunicati della Nardini Gang, insu, queer, traditorx della razza ed eco-estremistx si riunivano sotto il tetto di uno spazio anarchico. Questo particolare infoshop (il Cream City Collectives) era uno dei tanti spazi anarchici che sorgevano esattamente in quell'incrocio da decenni.

Questo è il luogo in cui ci siamo ritrovatx quando, pochi mesi dopo la pubblicazione iniziale di "Verso l'insurrezione queer", emissarix dal

VII

Attacco! Perché è sempre disponibile, e perché è il vero marcatore dei confini delle nostre piccole eterotopie [7] propulsive, mondi plurali. La creazione di mondi ci dà la capacità di spostare il nostro preferire-di-non-fare in un gesto laterale, un preferire diversamente, ultraterreno. La questione dell'*opacità* (l'armadio, il passaggio) [8] è vecchia per noi. lx queer che ci hanno precedutx hanno navigato con diverse strategie, e sta a noi guardarle criticamente tutte. È tutto drag: una maschera sul nostro mondo emergente. La maschera nasconde il reale per rendere possibile l'attacco. La realtà è sempre un gioco giocato con la normalità. Coloro che non se ne sono resx conto sono davvero pericolosx. Un attacco di qualsiasi intensità è una piccola porta attraverso cui il reale e il suo mondo entrano. Il suo mondo è animistico, tienilo a mente quando scegli il tuo bersaglio. Tutto il cosmo è vivo e osserva e conta davvero. Se ci hai seguitx fin qui nel labirinto, puoi sempre chiamare alla presenza l'energia anche per il più piccolo attacco. Lasciamo che questa possibilità sia il filo di Arianna mentre andiamo avanti. Lasciamo questi segnali rituali a chi cospira, incarnatx e non.

VI

La repressione è il tentativo da parte di un mondo in decadenza di soffocare quelli nuovi nella culla. Abbiamo resistito a tutti. L'Olocausto e la crisi dell'AIDS hanno rispettivamente distrutto due momenti del secolo precedente in cui il nostro mondo ha superato il suo comfort. In entrambi i casi lx rivoluzionarx e lx emarginati sono mortx per primx. Intere generazioni di anzianx ci sono state rubate. Ricordatelo quando vi dimenticate chi siete. Ricordatelo anche alle vostre amicizie, se se ne dimenticano. Lo Stato ha mezzi soft a sua disposizione. La criminalizzazione dei parchi pubblici va di pari passo con la proliferazione di app di cruising cibernetiche. Le campagne benevole dei "riformatori della tratta" tengono il lavoro sessuale per strada o peggio. I benestanti si permetteranno la loro preparazione mentre le persone con l'AIDS continuano a morire sulla soglia di casa. La circolazione delle immagini di corpi particolari attraverso i social media ci intorpidisce con le luci blu e distrae dall'esecuzione sistematica di quegli stessi corpi esclusi. Siamo arrivatx fin qui solo combattendo la repressione in tutte le sue forme. Prestate attenzione a quei mondi che la stanno combattendo in modo diverso. Imparate

noi, ereditata da una lunga e variapinta stirpe di rivoltosx, ladrx, scrittricx, truffatricx, misticx, ereticx, freaks e artistx. Come i discendenti di qualsiasi stirpe ancestrale, siamo lx membri attualmente incarnatx di quella casa spirituale. Nulla è iniziato con noi: siamo semplicemente lx portatricx attuali di quel flebile potenziale messianico per renderlo di nuovo intero, per redimere tuttx lx nostrx defuntx, attraverso il paradiso in terra. In tutto ciò che facciamo, siamo in co-creazione con questi spiriti. Impariamo a farlo bene. Quando cerchiamo di prenderci spazio, o più realisticamente, di tenercelo stretto contro i flussi annientatori del progresso, è per queste relazioni reciproche tra noi e tutti i nostri fantasmi. Stiamo lottando per la sopravvivenza di uno stile di vita: un criminale, queer, anarchico, mistico, altro. Ognuno di questi predica una fonte di forza, una discendenza, una raccolta di tecniche per la sopravvivenza di persone che questo mondo ha cercato a fondo di distruggere. Ecco perché ci sforziamo di raggiungere l'eccellenza e l'eccesso in tutto ciò che facciamo. Si è sempre trattato di forme di vita queer. Fate attenzione a coloro che parlano di altre vite ma non dei cadaveri nella loro bocca o delle ossa urlanti su cui camminano.

VIII

La critica dell'assimilazione è ancora compresa solo a metà. La linea dominante negli angoli radicali queer del mondo dell'attivismo professionista e del percorso dalla scuola all'editoria sostiene che è sufficiente semplicemente assumere le giuste posizioni politiche. Finché si parla la lingua giusta, la vita etica (qui significa felice) esiste all'interno del Leviatano. L'impulso a criticare l'assimilazione, in primo luogo, rifiuta questa acquiescenza. Siate cautx con chiunque vi ricordi troppo in fretta che tuttx facciamo sacrifici sotto il capitalismo. Ciò è vero, naturalmente, ma ricordate che sacrificare significa rendere qualcosa sacro, rinunciarvi per gli spiriti. Questo mondo ci condiziona a perdere facilmente le cose perché le porta sempre via. Scegliamo di riprendere il potere su ciò a cui rinunciamo, per chi e perché. Riconoscerete le vostre vere amicizie dal modo in cui rispondono a queste tre domande. C'è una sottile differenza tra carrierista e cospiratore all'interno di una data istituzione. In un modo o nell'altro, coloro che non hanno niente da perdere se non se stessx, e per estensione hanno un mondo intero da guadagnare, si ricordano l'un l'altrx e agiscono di conseguenza. È una questione di priorità: questo mondo morto, o quelli che stiamo coltivando.

futuro hanno parlato tramite incendi appiccati attraverso i mari. L'insurrezione è scoppiata. Non a Milwaukee, ma in Grecia. La civiltà è morta dentro i confini dello stato-nazione mitizzato come epicentro della sua nascita. La polizia ha giustiziato un anarchico adolescente di nome Alexis Grigoropoulos in un altro quartiere anarchico di lunga data, Exarcheia (*ex-* , fuori; *-archeia*, governo). Exarcheia è un luogo in cui l'anarchia, la *Bella Idea*, non è mai stata silenziosa, e così quando un poliziotto ha assassinato un giovane - un incontro così devastantemente di routine negli Stati Uniti - lì, all'incrocio che ora è il santuario dell'eroe Alexis, il mondo intero ha preso fuoco. L'insurrezione era arrivata.

Gli incendi che bruciarono lì per diciassette notti inviarono braci agli angoli più remoti del mondo, e queste trovarono luoghi dove la fiamma poteva attecchire. Quella fiamma si accese nel nostro oscuro quartiere avvolto nei fiumi, e cambiò tutto per noi. Quei diciassette giorni aprirono una *piccola porta* come quella che Walter Benjamin propose esistesse in ogni momento. [5] Quella porta si aprì nella bizzarra, internazionalista, rete miceliare tessuta dallx anarchicx in tutto il mondo. In tutta la galassia anarchica, arrivò il messia. Ne fummo testimoni. Vedemmo il fiume scorrere all'indietro. Vedemmo l'Evento, l'Aperto. Gli incendi accesi in Grecia si diffusero in tutto il mondo come metropoli e sobborghi e territori non ceduti in tutto il mondo in un fronte polivalente non lineare, in espansione ed evoluzione, un confine tra un vecchio mondo in decadenza e uno nuovo che emergeva.

Per moltx, la realizzazione è stata portata dal disastro o dall'insurrezione in risposta al disastro quotidiano nascosto della polizia. Negli Stati Uniti, l'idea si è diffusa attraverso l'infrastruttura dei vari nodi creati dallx anarchicx insurrezionalistx del decennio precedente. Il primo vero incontro con il fuoco stesso, in questo continente, si è verificato nei primi giorni del 2009, quando la città di Oakland è andata a fuoco in risposta all'omicidio di Oscar Grant da parte della polizia. Attraverso azioni di solidarietà e storie di viaggiatricx, lx anarchicx che erano presenti a quell'apertura della porta sulla costa occidentale di questa nazione maledetta, hanno diffuso la voce che l'insurrezione era arrivata e che tuttx avrebbero dovuto agire di conseguenza.

Bash Back! è stata una delle tante correnti che hanno preso a cuore

quel messaggio. Nel contesto della prassi emergente della rete, è emersa una proposta che insisteva su una nuova forma di vita: criminale, queer, anarchica. In breve, devozione al nuovo mondo emergente, indifferenza all'ordine sociale morente e guerra a coloro che avrebbero difeso la sua memoria o tentato di rianimarne il cadavere. Abbiamo capito che il tempo e l'identità sono finzioni, ma che siamo legatx allx nostri antenatx e possiamo guarire dalle violenze solo affrontando generazioni di traumi. Abbiamo capito che il momento era sempre imminente e che avevamo semplicemente bisogno di cambiare prospettiva per accedervi. L'anarchia era sempre stata lì sotto le pietre del selciato. E l'abbiamo vista, e siamo cambiatx per sempre, e ora dovevamo vivere di conseguenza, non nel tempo che rimane, ma nel tempo dopo. La diffusione del testo anonimo *Desert* attraverso i nodi dell'anarchismo verde avanzava la proposta che il mondo non sarebbe finito in un singolo gesto di rivoluzione o di collasso, ma sarebbe morto come un mosaico, e da quell'humus sarebbero sorti nuovi mondi, plurali.

Nello scontro con l'alt-right ci imbattiamo in un altro di quei mondi. Diane di Prima lo ha detto meglio nelle sue Revolutionary Letters (#45, ndt):

...
E mi sembra che la lotta debba essere combattuta su diversi livelli:
loro hanno i computer per consultare l'I Ching per loro stessi,
ma noi abbiamo gli steli di millefoglio
e le stelle,
è una battaglia di energie, di campi di forza, quella che i giornali
chiamano una battaglia di idee.
...

Dal momento in cui la rete Bash Back! ha incontrato lo scontro del nuovo mondo che irrompeva nell'esistenza, abbiamo sperimentato modi per vivere in questo nuovo mondo con cui siamo legatx in un qualche atto divino di co-creazione. Noi, e queste parole, siamo andatx agli angoli del mondo, annunciando, come lo scheletro frenetico lassù, la nostra magia: be gay! do crime!

Questo sviluppo di mezzi di vita e di lotta in questo nuovo mondo è stato diverso per ognunx di noi. Abbiamo sofferto perdite inimmaginabili e imparato mille modi di guarire. Abbiamo studiato per diven-

Poiché queste sono parole magiche, e poiché lx nostrx complici le sentono e rispondono anche oltre il velo della morte, non possiamo permetterci di comunicare male. Teniamo uno specchio davanti alle nostre dieci armi e forniamo loro le necessarie avvertenze. Queste dieci, prese insieme, formano una sorta di arcani minori:

I. Queerness nel suo senso negativo
II. Norma-lità
III. Guerra sociale
IV. Queerness come conflitto
V. L'altrui, l'escluso
VI. Repressione, rapporti di forza
VII. Attacco!
VIII. Un'eredità sotterranea e ribelle
IX. Spazio, terreno, eccesso
X. Rifiuto, l'anarchico autodefinito

Per approfondire questi tarocchi, presentiamo le inversioni:

X

Tieni a mente quel momento in cui per la prima volta ti sei definitx anarchicx. Qualunque sia la tua storia, sicuramente è stato un rifiuto, una preferenza per non farlo, un dire "no". Potresti non renderte-ne conto, ma questa è la prima volta nella tua vita che stabilisci un confine con un mondo che tenta di erodere la tua capacità di farlo. Trova quel momento e quell'effetto e aggrappati saldamente a quello. Qualunque altra cosa possa esserti stata tolta, non possono toglierti questo. Facciamo a meno della stanca conversazione sull'individuo e sul collettivo. Abbiamo bisogno l'unx dell'altrx e tuttavia ognunx di noi ha bisogno di ricorrere a quell'effetto intimamente personale. Possiamo fermarci qui? Nei momenti difficili, quando ci sentiamo solx contro il mondo, avremo sempre quel rifiuto iniziale. Se curiamo quella piccola candela, possiamo sempre trovare la nostra strada, tornare l'unx dall'altrx se necessario. La tensione anarchica si adatta a qualsiasi cosa accada dopo.

IX

Abbiamo ricevuto e faremo del nostro meglio per trasmettere questo mistero: la criminalità queer. Questa è una corrente ancestrale, un

l'inferno sui pulpiti dei falsi sacerdoti, l'interpretazione di sogni e presagi, i nomi segreti dellx nostrx amatx e i loro sigilli criptati scarabocchiati sui muri delle città, gli stati visionari di godimento e contatto spirituale tramite la danza, il decentramento del sé e l'apertura all'altrx, i patti fatti agli incroci: queste sono le chiavi di una litania ultraterrena, una grammatica di creazione del mondo da parte modo di azione rituale.

Creazione del mondo, perché in realtà influenziamo la rete del potere, in modo esperienziale e reciproco, attraverso il nostro coinvolgimento. Vedete, il mondo è davvero finito per noi nel dicembre del 2012, quando abbiamo perso Ravin. Mentre il mondo aspettava che il tempo passasse per vedere se le macchine si sarebbero auto-sabotate, abbiamo scarabocchiato "No future" come epitaffio per questo mondo che stavamo lasciando, non come un tentativo di spegnere preventivamente la nostra luce, ma piuttosto per illuminare un altro mondo che stava già germogliando, lì sotto la pelle. Avevamo bisogno di competenze per coinvolgere le nostre amicizie tra lx defuntx, e loro a loro volta hanno accennato a una visione del mondo animista, verso il mondo spiritato. Viviamo in un mondo infestato da tutti i fantasmi di un leviatano [6] genocida, dove la terra è piena di ossa che urlano vendetta e l'architettura stessa di queste città è piena di tutte le morti che l'hanno costruita, dove ogni spettacolo di inclusione è devastato dal malocchio lanciato dallx esclusx. Abbiamo imparato ad esserne relazionatx, che ogni spazio è stato riconquistato solo per incanto e per reciprocità nella co-creazione con questi spiriti.

Quando osserviamo le trasmutazioni che la galassia anarchica ha subito nel tempo onirico dell'ultimo decennio, è innegabilmente diversa dal vuoto eteronormativo e noioso in cui abbiamo inizialmente lanciato questi incantesimi. Forti, varie e dinamiche correnti queer scorrono attraverso il nostro spazio, tracciando costellazioni di pensieri e vite prima inimmaginabili. Tutto il meglio e tutto il peggio di ciò che abbiamo scritto, tutte le nostre illuminazioni e le nostre omissioni, si sono avverate. I conflitti più insignificanti e meschini nel nostro piccolo mondo sono stati elevati a uno stadio globale e persino cosmico. Le serrature che abbiamo scassinato hanno aperto porte che difficilmente potremmo immaginare in cuori forti, ovunque si trovino. Se solo avessimo interiorizzato prima l'insistenza di Diane di Prima sul fatto che "possiamo avere tutto ciò che chiediamo", quindi "chiediamo tutto".

tare professionistx specializzatx di queste diverse modalità. Abbiamo costruito reti di assistenza per sostenerci a vicenda attraverso tradimenti, repressione e la morte delle nostre amicizie. Abbiamo imparato a prenderci cura delle ferite dellx altrx e a coprire gli affitti reciproci. Moltx di noi lavorano con spiriti e antenatx. Alcune persone si sono dedicate all'editoria. Alcune si sono trasferite nella natura selvaggia e ne stanno imparando i misteri. Abbiamo fanaticx abolizionistx. Abbiamo ricercatricx antifascisti che hanno dedicato la loro vita a documentare il movimento del nostro nemico ancestrale. Abbiamo imparato a combattere, ad attaccare, a mantenere lo spazio in seguito. Siamo statx presenti a ogni rivolta nell'ultimo decennio e abbiamo condiviso le nostre comprensioni attraverso di esse. Quellx di noi che hanno continuato il percorso del lavoro sessuale ora stanno lottando contro l'impiego da parte dello Stato di nuove tecniche repressive e cibernetiche. Alcune persone sono andate completamente in clandestinità. Alcune hanno imparato i metodi sacri per alterare il corpo. Mentre parliamo, le persone stanno studiando le stelle per trovare la loro strada. Alcunx messaggerx stanno ancora vagando, moltx sono rimastx fermx e ora stanno approfondendo la loro relazione animistica con il luogo (sì, anche nelle città). Abbiamo tra noi praticanti di sado-masochismo, performance queer, afro-futurismo, magia del caos, "salute pubblica", erboristeria, tradizioni diasporiche, corrispondenza di prigionierx di lunga durata, poesia.

Questa panoplia potrebbe essere considerata come un insieme di discussioni tattiche, ma questa visione deve essere capovolta. Questi non sono metodi per realizzare il nuovo mondo, sono modi di vivere che presuppongono il suo essere immanente. Abbiamo continuato dalla proposta pubblicata dieci anni fa in "Criminal Intimacy" secondo cui le nostre relazioni sono la nostra forza e che tali relazioni sono state forgiate nei momenti in cui ci siamo trovati mentre le porte erano aperte. La strategia non precede il momento ma emerge nel suo periodo successivo. L'insurrezione è il messia ed è già arrivata. La domanda da allora è stata come procedere. Non sorprende che lx anarchicx che si rivolgono al misticismo (Fredy Perlman, Ursula Le Guin o Diane di Prima) a un certo punto arrivino a studiare *il Tao*, la via.

Abbiamo continuato, nonostante la fine del mondo, cercando gioia ovunque potessimo. I nostri comunicati davano per scontate le rovine e noi insistevamo nel ballare in mezzo a loro. Feste a base di sesso,

feste danzanti, feste di strada, feste di lettura: la festa è emersa come una forma centrale in quel momento frenetico. Le nostre successive indagini sulla natura sacra della festa, sui baccanali e sui sabba notturni, hanno rivelato una relazione intrinseca tra la festa e le arti che creano il mondo. Nelle nostre feste, ci siamo aperti alla connessione reciproca, ad altri regni e ad altri gesti.

La realizzazione della dimensione insurrezionale del partito si è rivelata pericolosa proprio per il suo potenziale di essere reificato come partito dell'insurrezione. Attraverso la circolazione di un piccolo libro blu (*L'insurrezione che viene*, ndt), alcunx che si crogiolavano nelle fiamme insieme a noi si fissarono sulla proposta di riemergere della forma partito, la struttura stessa di sintesi che aveva dominato l'immaginazione rivoluzionaria di generazioni perdute. Laddove noi giungemmo a comprendere il partito come spirituale, loro desideravano un partito politico. Laddove noi cercavamo forme di connessione, loro si sottomisero a un apparato basato prima di tutto sulla separazione. Il partito come proposto da coloro che scrissero il piccolo libro blu doveva essere invisibile e quindi evitare il fallimento della forma partito del secolo scorso. Noi restiamo scetticx. Avevamo già sperimentato la morte del partito e avevamo già affrontato le tendenze di culto autoritarie che ne conseguirono. Quando la dimensione formale della rete Bash Back! fece il suo corso, analizzammo rapidamente il momento in modo da andare oltre. In seguito a un estratto da "Criminal Intimacy", una sezione della conclusione di *Queer Ultraviolence* intitolata "On the Party" la esprime in questo modo:

> Nel descrivere lx partecipanti a Bash Back! come una forma di vita , mi sforzo di scartare un'intera gamma di concetti e modi di pensare che dovrebbero essere completamente inutili per noi in futuro. In particolare, voglio chiudere del tutto con le nozioni di politica identitaria e attivismo identitario. BB! non dovrebbe essere inteso come una sequenza di sforzi attivisti, né come un'articolazione di una politica identitaria militante (nella misura in cui ha potuto, è stato un fallimento). BB! non ha mai riguardato questioni queer o politica queer. Invece, il progetto ha preso come suo argomento le vite dellx suox partecipanti. Invece dei motivi di vittimizzazione e carità rigurgitati fino alla nausea nei circoli attivisti, la tendenza BB! ha preso come punto di partenza la vita queer stessa . Quellx all'interno della tendenza hanno organizzato uno spazio in cui potevano vivere autenticamente e una rete con cui difendere quello spazio. Ho sperimentato BB! come un'amalgama di desideri, disposizioni, atti, processi, gesti e complicità. BB! è tanto avvolto nella pratica sessuale quanto nell'atto criminale, tanto nella strategia quanto nello stile. Il processo di BB! e l'emergere della sua corrispondente forma di vita esige di essere letto meno come un cosa o un chi, ma piuttosto come un come. Questo come è il come dell'organizzazione, ma anche tanto della sopravvivenza, della violenza, dell'amore, della vita stessa. E quindi, qualunque siano i limiti di ciò che è stato Bash Back!, è il come (il modo) che dimostra veramente il potenziale insurrezionale che celebro.

Abbiamo preso la vita stessa come nostro progetto. Qualunque retorica possa impiegare, nessun Partito può dire lo stesso. La funzione stessa del Partito è quella di espandere la propria operazione vampirizzando l'energia vitale di tuttx coloro che vi sono inclusx. Abbiamo preso quel vicolo cieco organizzativo come punto di partenza e avevamo già iniziato altri esperimenti. Purtroppo, a questo punto lx compagnx eterosessuali avevano già smesso di prestare attenzione a quel processo di chiarificazione.

Abbiamo imparato molto nell'ultimo decennio, la maggior parte del quale può essere riassunta semplicemente dicendo che non sapevamo cosa stavamo facendo. Trovandoci ora in questa posizione per parlare attraverso il tempo, avendo l'opportunità di ripubblicare queste parole a qualcunx che potrebbe trovarle per la prima volta, abbiamo la responsabilità di chiarire: queste parole iniziatiche non sono politiche; sono magiche.

Lx più studiatx praticanti di magia vi diranno qualcosa di sorprendentemente simile a quanto affermano lx rivoltosx di sempre: il segreto è cominciare davvero. Tra le indagini dellx maghx del caos e le riflessioni condivise dellx anarchicx orientati all'insurrezione, emerge un'intera serie di tecniche comuni: i mezzi per scegliere una storia e renderla reale applicando energia, l'invocazione dellx defunti, il lavoro ancestrale queer, le visite necromantiche alla tomba di Emma Goldman, la riproduzione di testi apocrifi, l'evocazione tramite linguaggio magico, la necessità di sacrifici abbondanti, fuochi appiccati per purificare, appuntamenti sotto la luna piena e attacchi eseguiti sotto la sua oscurità, rituali di lutto e vendetta, scatenare